

ticular dil Capitano, qual scrive a sier Hironimo suo fraello. Come, ozi a hore 23 et 24 fo scritto a la Signoria, con il riporto di uno mandato verso li monti, per intender di l'exercito francese. Scrivendo questa gionseno do man di lettere di uno di Tassi, qual per le ultime scrisse che tutti haveano abandonà Milan. Et poi a hore 4 di notte è gionto Davul cavallaro, che Luni a di 15 fo mandà verso monti, qual riporta: tutto di là da Texiu esser francese, et che questa sera o da matina si aspeclava in Turin il re Christianissimo, et che li cavalli lizieri soi correvano per fino a Tesino ove haveano hozi preso 14 bochè de artellarie che venia condute a Milan. Dice che poi gionto che fu in Milan et in Corte vecchia, trovò che l'era il Consiglio susò, et *tamen* la terra era mal disposta, et dice che la non se tenirà do giorni, *eo maxime* penzandosi il Re avanti. Lo exercito cesareo è sparpagnato in Alexandria, in Pavia et in astesana, et par che poco curano, stando in diversi lochi. Scrive, el capitano di Bergamo avea expedito per queste vallade per far venir dentro gente per custodia di la città; ma non crede sia per venirli, poi di la terra la piú parte è fuora per suspetto di la peste è stata.

34* Venero in Collegio li oratori cesareo et di Milan, per li qual fono mandati, et letoli li avisi si havea; et come francesi haverà il Stado de Milan, perchè spagnoli non pareno. I qual oratori si dolse, dicendo francesi è venuti molto presto et spagnoli non pol star che non zonzino.

Di Brexa, fo lettere di sier Antonio Surian dottor et cavalier podestà, e sier Francesco Foscari capitano, di 21. Come erano passà de li muli con lettere patente di l'orator Venier da Pizigaton, che vanno a Trento, et si tien sieno robe dil ducha de Milan.

Et di Crema, di sier Zuan Moro podestà et capitano fo Questo etiam aviso. Et parse al Serenissimo rimandar per li oratori, quali erano zà partiti, et lezerli questo altro aviso; et par che 300 cavalli de foraussiti zà erano intrati in Milan; i qual oratori (*erano*) apena smontati di le scale, che torrono suso.

Di Udene, fo lettere di sier Andrea Foscolo luogotenente, di Manda lettere haute dil capitano di Gorizia et capitano di Pesin, e altri avisi, come turchi, cavalli 10 milia benissimo in hordine erano venuti in la campagna di Grobonich sopra Segna, et una parte voleano corer in Lubiana, l'altra in Histria.

Di Montona, di sier Francesco Memo po-

destà, di, fo etiam lettere. Di ditti turchi 12 milia cavalli, che erano mia 12 di sora Buia per correr a danni non si sa de chi, etc.

Gionse in questa matina sier Piero Zen, vien di Dalmatia, dove è stato alcuni zorni et vien orator del Signor turco, et è venuto con navilio piccolo, e da matina verà a la Signoria.

Da poi disnar fo Pregadi, per far un Pagador in campo et lezer le lettere, et poi chiamar Consejo di X con le Zonte per scriver a Roma.

Di Bergamo, vidi lettere di rectori, di 20, hore 10. Come in quella hora era gionto uno di soi cavallari mandato a Milan, qual a boca riportà, Milano esser destituito e abandonato, et il Ducha esser in Pizigaton con l'Orator nostro. Riporta lettere di missier Bortolomio Rozon secretario dual, che scrive, missier Hironimo Moron ussito per una porta de Milan, tutto il resto son fuziti *ita* che è in poter di francesi. El Christianissimo si vien di longo, et dubitano essi rectori che 'l non si contenterà di Milano, ma vorà *etiam* altre terre, per servirse di danari. Li a Bergamo non hanno alcuna provision etc.

*Copia di una lettera scritta per Bortolomio 35
Rozon secretario dil ducha de Milano a li rectori di Bergamo, e mandata a la Signoria per lettere di 20 Octubrio 1524, a hore 20.*

Molto magnifici et clarissimi signori mei observandissimi.

Se queste mie saranno male composte, le vostre signorie lo tribuiranno alla incomodità et alla indisposizione dell'animo. Pur saranno ben sincere et conveniente alla affectione et desiderio quale sempre ho tenuto de fare servizio a le cose della Serenissima Signoria, et cosa grata a le signorie vostre. A le quale adunche significarò, come mi scriveno desiderare, come passano le cose de Milano infelice, et le nove se hanno de lo exercito cesareo e francese.

Primo. Vostre signorie sapiano che 'l Re (*ha*) unito uno exercito de 22 milia fanti, de li quali gli ne sono 4000 italiani, 6000 svizari, 4000 lanzinech et 8000 francopini, che sono de le gente de Franza, se dize 2000 lanze et una banda de artigliaria se inviò allo soccorso de Marsiglia, dove era il campo cesareo; el quale (*l'ha*) ben battuta, ma per esser munita de 4000 fanti et 250 lanze, capi monsignor de Briono et el signor Reuzo, et havendo el soc-